

ANNO VI.

N. 38.

SABBATO  
18. DICEMB.

1847



# L'AMICO DEL CONTADINO

FOGLIO SETTIMANALE

DI AGRICOLTURA, D'INDUSTRIA, DI ECONOMIA DOMESTICA E PUBBLICA, E DI VARIETA'  
AD USO DEI POSSIDENTI, DEI CURATI E DI TUTTI GLI ABITATORI DELLA CAMPAGNA.

SOMMARIO. Industria Sericola. *Risposta ad alcune osservazioni sulla Batteria Locatelli.*  
—. Varietà. Scuole Festive.

## INDUSTRIA SERICOLA

—. —. —. —. —.

## RISPOSTA AD ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA BATTERIA LOCATELLI

**N**el rapporto della pubblica esposizione di arti e manifatture toscane, discorrendo della seta tratta, leggesi che un nuovo sistema di trattura venne introdotto in Toscana ora di recente, per opera di un industre italiano, il sig. Locatelli, il quale ha richiamato tutta l'attenzione della commissione sui prodotti che ne sono stati inviati dai signori *Conti Priore Francesco de Larderel, e Cav. Giovanni Maria Pieri*. Questi prodotti consistenti in seta bianca e gialla, sono stati trovati di egual qualità; appartenessero all'una come all'altra filanda.

« Una prevenzione favorevole faceva credere, che la seta ottenuta con questo

nuovo sistema potesse invero presentare all'occhio delle qualità tali da farla con facilità predistinguere. Ma per quanto la commissione siasi accertata, che un tal metodo di trattura possa essere economico sotto molti rapporti, e possa contribuire a dare al filo tratto, unitenza, elasticità, resistenza e nettezza, pure offrendo il genere presentato un colore oscuro dipendente da una tal materia, che si aggiunge all'acqua, come in *segreto*, nello scopo di migliorarne il filo, materia della quale a tronche non si possono valutare gli effetti, sia rispetto al calo che può fare la seta nell'incannare, sia rispetto alle qualità che può acquistare o perdere, perciò la Commissione non ha creduto su di ciò di poter pronunziare alcun giudizio. Solo le è sembrato opportuno di fare voti, che il sistema Locatelli sia, senza alcuna prevenzione, studiato nei suoi risultamenti pratici, vale a dire impiegandone la seta alla fabbricazione dei più ricchi tessuti, siccome promette notabilissimi vantaggi. »

« Noi risponderemo a queste osservazioni fatte dalla Commissione Toscana; ma prima ci è duopo riferire alcune opinioni del sig. Emilio Beauvais, alle quali

pure intendiamo di rispondere. Il sig. Beauvais adunque scrive che il Locatelli, « penetrato, dalle difficoltà superate, dell' importanza della sua scoperta, è andato tant' oltre di persuadersi che non vi si possa fare la più piccola aggiunta. Egli subirebbe forse il martirio prima di convenire di mutar un sol chiodo al suo apparato, e per essere più sicuro ancora di resistere su ciò ad ogni invito, vi fondò un vasto stabilimento, che fornì di macchine veramente mirabili, e che sono tutte disposte per compire le differenti parti della batteria, che altro non occorre che di riunirle e di adattarle... La sua ostinazione va tant' oltre ch' egli non vuole giovarsi del vapore, e non permette ad alcuno di scaldare i suoi apparati se non che a fuoco nudo; ciò che sarebbe un farci retrogradare di un mezzo secolo.

« Se il sig. Locatelli fosse stato più docile per ascoltare i nostri modesti avvertimenti, gli avremmo detto che uno dei grandi difetti della sua batteria è di non fare che la metà della seta di un molinello ordinario. Il suo apparato non può filare al più che 230 a 250 gramme di seta al giorno, mentre che in ogni luogo e allo stesso titolo se ne filano 500. Il sig. Locatelli risponde che questa differenza non deve calcolarsi, perchè il suo processo somministra seta molto più perfetta. Noi non siamo del suo parere. Per grandi che siano le qualità che noi conosciamo nella seta ch' esso produce, noi crediamo che le belle gregge dei signori Teisser, Dueros, Chambon, ec., sosterebbero sempre la cagioranza.

« Aggiungeremo anche che il maggiore di tutti i vantaggi che si possa riconoscere nell'apparato del sig. Locatelli, egli è appunto quello che ce lo farebbe escludere. Qual cosa maggiormente seduce in quell'apparato? È l'ingegnoso mezzo col quale il primo individuo che si presenta può filare in un modo quasi regolare per poco ch' egli sappia valersi d' una delle sue mani soltanto. Questa parte dell'invenzione è veramente mi-

rabile: ma quale calamità per la nostra industria se l'adottassimo! Calamità, abbiamo detto? Sì, certo, poichè i destini dei nostri filatori sarebbero compromessi, ed ecco come:

„ Al momento che sarebbe possibile, acquistando degli apparati Locatelli, di far filare la raccolta da chiunque, la maggior parte dei produttori, sedotti dall'idea di non dover fare un tirocinio, e di poter impiegare a quest'uso qualunque operaio, cesserebbero di mandare alle grandi filature i prodotti delle loro bigattiere. Guai se la yoga vi prendesse parte, noi avremmo tante filature quante bigattiere; questo sarebbe il colpo di grazia arrecato alla nostra industria. Le nostre fabbriche non saprebbero che fare di queste partite di seta senza nome, senza famiglia, venute non si sa d'onde, non offrendo alcuna garanzia; esse avrebbero allora ragione di ricorrere all'estero, di provvedersi a sorgenti capaci di mettere in circolazione un gran numero di balle *onorevoli*, ben omogenee, e portando con esse il loro passaporto. Lo ripetiamo con dolore, ma con profondo convincimento: l'adozione dell'apparato Locatelli, sarebbe una grave calamità, che non potrebbe in verun caso servire i veri interessi della nostra industria.

„ Per mitigare questa dichiarazione, non abbiamo bisogno di ripetere che, malgrado tutto ciò, noi riconosceremo sempre un merito distinto in questa invenzione, e che non cesseremo d'invocare il favore del pubblico su un uomo così felicemente privilegiato qual è il sig. Locatelli, il quale può grandemente giovare l'industria francese. „

Incominciamo adunque dal rispondere alla Commissione Toscana che in quanto risguarda il colore oscuro dipendente da una materia che si aggiunge all'acqua, come io *segreto*, materia della quale altronde non si possono valutare gli effetti, sia rispetto al calo che può fare all'incannatojo, sia rispetto alla qualità che può perdere od acquistare; che la materia che vi si aggiunge onde distruggere l'a-

rido bombi si cerca di Commission di S. Marcellye-Bonbo distinti, e presidente un grand alla seta d recenti esp dal sig. Cot fatto. Qui poraneame Pinzani, Pa senza la po polvere, le Vienna, ed prima oscu Ma fino che opinio convenient La Commis tura di Gre la batteria porti, cred razioni del parte ai s l'altra al s riassunto d questi abili

Secondo seta filata colla batteria de una me il titolo di

Quella fil de un filo t no ualifor tolo di 11 3

La seta c lata sempr un filo un forme (il t 42 1/4 ai 1

E secon nier, la seta batteria Loc media di dai 11 ai

cido bombico, che nella filatura ordinaria si cerca di conservare, è ritenuto dalla Commissione della società d'agricoltura di S. Marcellin, composta dei signori Allyre-Bonbon, Morin, filandieri e filatoieri distinti, e dal capitano Détroyat vice-presidente della società suddetta, come un grande miglioramento per dare alla seta del nervo e del brillante. Le recenti esperienze fatte appositamente dal sig. Cournier figlio confermano questo fatto. Qui in Friuli lavoravano contemporaneamente due batterie, una del dott. Pinzani, l'altra del sig. Ventura, quegli senza la polvere depurante, questi con la polvere, le due partite furono vendute a Vienna, ed il fabbricatore disse essere la prima oscura, la seconda bella.

Ma fino ad ora non abbiamo riferito che opinioni, certo stimabili, ma non convenienti; ora riferiremo le esperienze. La Commissione della società di agricoltura di Grenoble incaricata di esaminare la batteria Locatelli in tutti i suoi rapporti, credette di affidare le due operazioni dell'incannare e del filare, una parte ai signori Cournier e Ferrouillat, l'altra al sig. Messre. Noi presentiamo il riassunto delle due operazioni, fattosi da questi abili filatoieri.

Secondo il sig. Messre, la seta filata a un filo solo colla batteria Locatelli, diede una media di (variando il titolo di 11 1/2 ai 12 5/4) den. 42.25/100

Quella filata a due fili diede un filo meno esatto, meno uniforme (variando titolo di 11 3/4 ai 14 1/2) . . . . . , 42.88/100

La seta de la Tronche, filata sempre a due fili, diede un filo un po' meno uniforme (il titolo variava dai 12 1/4 ai 14 1/2) . . . . . , 42.94/100

E secondo il sig. Cournier, la seta a un filo colla batteria Locatelli, diede una media di (variando il tit. dai 11 ai 13) . . . . . , 42. —

La stessa a due fili, una media di (variando il tit. dai 11 ai 14) . . . . . den. 43.33/100

La seta de la Tronche a due fili, una media di (variando il titolo dai 11 ai 15) . . . . . , 43.36/100

L'elasticità della seta Locatelli centim. 17.66 per metro, quella de la Tronche soltanto di 13.55; vantaggio per la Locatelli di cent. 4.33.

*Colore.* Il sig. Messre trova la seta Locatelli un po' più gialla, più eguale; e il sig. Cournier molto più brillante, ed un color meno cangiante.

*Incannatojo.* Le sete si lavoravano egualmente bene all'incannatojo, ma nella seta Locatelli il capo si trovava più facilmente.

*Perdita.* Per la seta Locatelli a un filo, la perdita fu di 0,104 per 100, per la stessa, filata a due fili, di 0,237; su la seta de la Tronche di 0,341.

Dalle esperienze fatte dal dott. Pinzani, esaminato il filo col microscopio esso non è lanuginoso, ed è compatto e rotondo. Le lavoratrici dell'incannatojo la trovarono d'una beltà e bontà somma, *non più veduta*.

Il sig. Beauvais dice che l'illustre autore subirebbe il martirio prima di convenire di mutare un sol chiodo al suo apparato. Al qual proposito diremo che nelle conferenze tenutesi a Venezia dalla Commissione sul setificio, essendosi fatto rimarcare quanto importerebbe all'economia che l'apparato Locatelli potesse applicare il vapore, sia per riscaldar l'acqua delle caldaie, sia per muovere gli aspi, il sig. Locatelli, figlio, annunciò di poter applicare il vapore per questi due usi, purchè questo piacesse ai committenti. La quale osservazione del sig. Beauvais, di non voler cioè il sig. Locatelli applicare il vapore al suo apparato, per cui ci farebbe retrogradare di un mezzo secolo, venne ben anco fatta dalla Commissione della Società agraria di S. Marcellin, alla quale rispose il sig. Locatelli



La batteria a un filo lavorava a 40 bozzoli, e diede in un giorno lib. 7. 9 di seta, ossia chil. 2.334, media per ogni bacinella gram. 584, ossia libri. 1. 11. 1.4.

Combustibile consumato  
lib. 58, o chil. 18, che cal-  
colato a fr. 7.78 il 400  
sono . . . . . franchi 4.59  
Le cinque donne a 1 fr.  
il giorno . . . . . „ 5.00

Spesa totale . . . fr. 6.59

Spesa di combustibile  
per ogni chil. . . . . 59 cent.  
Di mano d'opera . . . fr. 2.14

Spesa Tot.<sup>le</sup> per ogni chil. fr. 2.75

La batteria che lavorò a due fili e con 4 a 5 bozzoli, diede lib. 7. 6. 2 che fanno chil. 2.265, media per ogni calda-  
juola gr. 566 1/4, od onc. 22 1/2.

Carbone consumato lib.  
58, o chil. 18 . . . franchi 4.59  
Le cinque donne a 1 fr. il  
giorno . . . . . „ 5.00

Spesa totale . . franchi 6.59

La spesa di combustibile per ogni chilogrammo fu quasi la stessa della precedente.

Il fornello comune filava a due fili ed a 4 a 5 bozzoli, diede di seta lib. 1 oncia 4 che fanno gramme 4016.

Le legna, 4 1/2 centinajo  
di libbre . . . . . franchi —.56  
La filatrice e la aspiera „ 4.61

Spesa totale . . franchi 2.47

(del combustibile per  
La Spesa (ogni chil. . . . fr. 1.59  
(della mano d'opera „ 4. —

Spesa per ogni chil. . fr. 5.39

Vi sarebbe quindi un vantaggio lavo-  
rando colla batteria Locatelli in confron-  
to del metodo ordinario di fr. 2.66 per  
ogni chilogrammo, o di cent. 80 per ogni  
libra.

Ora il sig. Beauvais ci viene dicendo, che uno dei grandi difetti della batteria Locatelli è di non fare che la metà della seta di un molinello ordinario; essendo che il suo apparato non può filare che 250 a 280 gramme al giorno, mentre che in ogni luogo è allo stesso titolo se ne fanno 500. Qui la risposta ci viene pronta, poichè dal reso conto delle batterie del cav. Papadopoli si rileva che quella che filava a un solo filo e a dieci bozzoli diede in media per ogni bacinella gramme 584, e quella che lavorava a due fili diede gram. 566 1/4. Richiesto l'onorevole mio amico dott. Panzani sulla quantità di seta ottenuta dalla batteria Locatelli, e se avesse prove di confronto, mi rispose, che fece unire alla batteria con molinelli che filavano ad un capo, un quinto molinello che filava a due capi, e vi fece costruire un fornello doppio di Robinet (come usano i signori fratelli Mattiuzzi, che gentilmente si prestaron a fargheto costruire) con due aspi a mano secondo il più pregiato metodo triulano. Lavorando a quattro bozzoli precisi, le sei fanciulle della batteria diedero anche cinque libre di seta al giorno (chil. 1.506), mentre le due filatrici e le due aspiere del fornello di confronto non arrivarono mai alle 2 lib. al giorno (chil. 0.6024). Qui adunque la differenza è tale, che se anche si portasse la proporzione di quattro donne a 6 come nella batteria avremmo una differenza in meno del 40 per 100. Ma il Panzani osserva che stando a sei capi, la strusera della batteria dovendo sollecitare il lavoro, consumava una quantità maggiore di seta in strusa, che quando preparava i bozzoli per quattro molinelli a un solo filo. Peggio quindi sarebbe se la batteria fosse tutta montata a molinelli a due fili; per cui se questi danno maggior quantità di seta, gli altri danno una rendita maggiore.

A queste esperienze aggiungeremo quelle che troviamo nel rendiconto della Commissione di Grenoble, e di quella di S. Marcellin. » Noi ben sappiamo, dicono i commissari, che nelle filande di primo ordine egli è il sistema a due fili che prevale, usando di una velocità moderata, secondo la qualità dei bozzoli; poichè se fosse troppo forte, sarebbe d'essere un ostacolo allo svolgimento del bozzolo, e la rottura dei fili sarebbe frequentissima. Ma col sistema Locatelli, si potrebbe ottenere una grande velocità, perchè la bacinella è vicinissima all' aspo, per cui

l'aria vi esercita poca azione. Il signor Allyre-Boubon anzi opina che l'aspo Locatelli, mosso con grande velocità ed a un filo solo, produrrebbe una quantità di seta almeno uguale a quella prodotta da un aspo mosso con moderata velocità, e a due fili.

„ Una batteria potendo filare 1200 a 1500 gram. al giorno (lb. 4 circa) si filerebbe in 60 giorni 75. chil. di seta, ossia almeno 750 chil. di bozzoli. Nelle grandi filature di primo ordine è già conosciuto che non si ottiene in media, filando a due capi, che 500 gramme circa „.

Da questi fatti che raccogliamo? che nelle esperienze di confronto fatte a San Polo, dal cav. Papadopoli, e a Mortegliano dal dott. Pinzani il prodotto della seta fu maggiore colla batteria Locatelli di quello dei fornelli ordinari, e che in Francia se non lo supera lo uguaglia.

Ci rimane infine di rispondere alla più grave di tutte le osservazioni del sig. Beauvais, quella cioè dell'applicazione generale della batteria Locatelli nell'industria della seta. Il sig. Beauvais considera una calamità per l'industria francese se essa venisse adottata. E perché mai? perchè la maggior parte dei produttori, sedotti dall'idea di non dover fare alcun tirocinio, e di poter impiegare qualunque individuo, cesserebbero di vendere i loro bozzoli, alle grandi filande, e ciascuno diverrebbe filandiere. — Anche noi in passato abbiamo fatto vedere il gran danno che arrecano all'industria serica le filande di quattro, sei, otto fornelli, ed abbiamo insistito sul bisogno di concentrare questi fornelli sparsi qua e là, onde la seta porti con sè un nome non solo conosciuto, ma le qualità distinte che la rendono pregiata. Ma le nostre osservazioni erano opportune finchè i nostri fornelli filavano con vecchi metodi, poco curandosi della precisione, contenti di un qualunque guadagno, non curanti dell'interesse generale. Ora che abbiamo un apparato col quale si possono avere sete perfette, anche lavorando in piccolo, possono sussi-

stere quelle osservazioni? Da quanto abbiamo detto è un fatto indubitabile che la seta ottenuta colla batteria Locatelli dà una rendita maggiore, che vi ha minor spesa per ottenerla, che ha un color più bello, un titolo superiore e più uguale, che dà una perdita minore all'incannatojo, e che presenta una elasticità maggiore. Non importa quindi il sapere se essa sia prodotta da una filanda di cento fornelli, o da una di una o più batterie; essa è buona e bella, e quest'è ciò che importa. Non dimentichiamo che produrre della seta di prima qualità è ora e in avvenire, per questa industria, il punto importante, la questione di esistenza. Qualunque sia il modo di vedere, in presenza di una produzione sempre crescente delle sete estere, la cui finezza, dietro le confessioni de' filandieri stessi, fa sensibili progressi, egli è a temere che, se noi non adottiamo prontamente e fraudamente i processi che possono conservarci il primato di cui godiamo, le nostre filande non finiscono per soccombere sotto il peso della concorrenza, e con essa l'industria e l'educazione de' bachi, ch'è una delle principali ricchezze d'Italia, e specialmente di questa provincia. Avvertiamo ancora una cosa, che l'educatore di bachi che facesse solo 4500 libbre (720 chil.) di bozzoli non dipenderebbe più dai compratori, non dipenderebbe più dalle circostanze accidentali che possono influire sui prezzi. S'egli li ha buoni ne trarrà una buona rendita, e non li darà più allo stesso prezzo degli altri piccoli educatori, i cui bozzoli di cattiva qualità non danno un chilogrammo di seta che con 12, e qualche volta 14 chilogrammi di bozzoli. E non ultimo vantaggio, come saggiamente fa osservare il sig. Morin, sarebbe di poter traggere tutto l'anno, poichè colla batteria Locatelli i filandieri potrebbero adoperare solo filatrici scelte, e renderebbero all'agricoltura, nel momento in cui si è obbligati di togliergliele, più della metà delle braccia impiegate alla filanda. Finalmente sarebbe tolto quella moltitudine di donne in una

stessa f  
cere all  
S  
Il g  
ne la s  
l'avvis  
qui app  
paesi ch  
tale isti  
ma nee  
tardi vi  
alle istit  
è certo  
noi risp  
incontra  
zioni ch  
be una  
l'esemp  
anni di  
se l'eb  
bili che  
cè l'ha  
novemb  
che un  
sta sp  
esempio  
Dobbiat  
vero ch  
le scuol  
vi pens  
son tra  
Braido  
istruzio  
getto c  
lando;  
te, par  
tini. Si  
che se p  
un disc  
da tutt

stessa filanda, la quale non può che nuocere alla buona morale, e l'industria tornerebbe, donde non dovea mai dipartirsi, nella casa campestre. C. B. Z.

## V A R I E T A

### SCUOLE FESTIVE

Il giorno 5 corrente fu aperta in Udine la scuola festiva già prenunciata dall'avviso Delegatizio, che ripubblichiamo qui appiedi, per notizia e norma di quei paesi che volessero far senno di fondare tale istituzione, non diremo soltanto utile ma necessaria. A chi chiedesse perché si tardi vi si provvedesse in una città che alle istituzioni di pubblico vantaggio non è certo restia, giacchè ne ha tante altre, noi risponderemo che le cose più buone incontrano talvolta difficoltà e contraddizioni che non si possono spiegare. N'ebbe una prova San-Vito, che primo a dar l'esempio della scuola festiva, dopo due anni di esercizio, cioè del 1843 al 1846, se l'ebbe sospesa, per motivi si deplorabili che è meglio tacere. Ora laddiomerchè l'ha anch'esso rediiva sino dal 44 novembre p. p., e noi vogliamo sperare che un buon vento la secondi, e a questa speranza ci conforta l'autorevole esempio del Capoluogo della Provincia. Dobbiamo però dichiarare per amore del vero che se Udine non ha avuto prima le scuole festive, non è che già alcuno non vi pensasse; vi si era posto mente or son tre anni dai Professori Zambra e Braidotti, che contemplarono anzi una istruzione tecnica sulla base di un progetto che ora si sta di nuovo ventilando; ma alcune contrarieità a noi note, paralizzarono gli sforzi di questi ottimi. Sieno però rese grazie al Magistrato che seppe vincere le difficoltà, e incarnò un disegno da tanto tempo accarezzato da tutti i buoni. È bello che questi reg-

gitori di Provincia si facciano promotori di si sante istituzioni, e sfoghi in opere di vera utilità la loro attività e il loro zelo. Duecento scolari, fra quali molti giovani maturi e non pochi adulti concorsero all'iscrizione, provarono quel giorno dell'apertura quanto fosse sentito il bisogno di un provvedimento che desse il mezzo d'istruirsi a coloro che o impediti dal mestiere non possono frequentare l'ordinaria istruzione elementare, o mancata ad essi negli anni della fanciullezza, desiderano di acquistarla negli anni in cui l'esperienza li ha fatti persuasi che l'ignoranza è la più grande delle miserie. Quest'avidità d'istruzione, questo assollarsi al banchetto che la pubblica provvidenza imbandiva al povero ignorante, dovette certo commovere e soddisfare l'animo del Magistrato che lo vide rispondere con tanta spontaneità e riconoscenza al suo invito. Noi ci rallegriamo davvero di si fausti auspici, e facciamo voti che almeno ogni Capoluogo di Distretto segua i begli esempi dati da Udine e da San-Vito si per l'interesse delle classi agricole e industriali, e si per quelle della società la quale provvede alla moralità de' costumi, e alla sua tranquillità, tenendo utilmente occupati il contadino e l'artegiano ne' giorni festivi, che pur troppo invece d'esser giorni di riposo e d'orazione, sono giorni di ozio e di gozzoviglia.

## A V V I S O

### DELLA R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

Le ripetute raccomandazioni Sovrane, e dei Superiori Dieasteri per l'attivazione di scuole festive onde promuovere la

istruzione elementare di quegli individui, che o non hanno frequentato, o non possono frequentare il corso delle lezioni ordinarie, indussero il R. Delegato Provinciale a sollecitare una tanto utile istituzione anche in questa R. Città.

Ottenuta affermativa volonterosa dichiarazione dal Corpo insegnante della R. Scuola Elementare Maggiore Maschile, rende noto quanto appresso:

4. Colla prima giornata festiva del venturo mese di Dicembre, che sarà il di 5, si darà principio presso la Regia Scuola maggiore maschile anzidetta, situata nell'ex Convento di S. Domenico nella Parrocchia di S. Nicolo, ad un corso d'istruzione elementare, a cui potranno farsi iscrivere ed intervenire così gli individui adulti, che non approfittarono delle scuole nella fresca età, come gli adolescenti, i quali per qualsiasi cagione non possono frequentare le lezioni ordinarie nei giorni di lavoro.

2. L'istruzione sarà data d'indi in poi tutte le Domeniche e feste, tranne le grandi solennità eccellute dai Regolamenti.

3. La medesima durerà due ore continue. L'orario sarà contemporaneo a quello della già esistente Scuola Festiva di disegno per gli Artieri, e verrà fissato dalla Direzione della Regia Scuola Elementare Maggiore, di concerto col Reverendissimo Ordinariato, secondo il va-

riare delle stagioni, in guisa da lasciar libere integralmente le ore delle Funzioni tutte di Chiesa.

4. L'insegnamento abbraccierà gli elementi di lettura sino alla lettura corrente; gli elementi di scrittura sino alla scrittura corrente; gli elementi di Aritmetica sino alle quattro operazioni coi numeri complessi, e cognizioni dei pesi e misure ec; esercizi di comporre sino a polizze, fabbisogni ec. applicati particolarmente alla condizione rispettiva dei concorrenti.

5. Gli oggetti occorrenti, come libri di testo, carta, penne, inchiostro ec. stanno a carico degli iscritti, e per gli assolutamente poveri a carico del Comune.

La R. Delegazione non dubita, che le sue cure saranno assecondate, e ben accetta e corrisposta la esibita generosa prestazione dei Signori Maestri.

A tal uopo i Reverendi Signori Parrochi per se, e col mezzo dei loro Cooperatori sono interessati a pubblicare, e spiegare il presente dall'Altare, ed inculcare a quelli che sono nel caso di prossimamente offerto beneficio, di accorrervi volonterosi a vantaggio della futura loro esistenza.

UDINE li 10 Novembre 1847.

L' I. R. DELEGATO  
B. CARLO PASCOTINI.

Il R. Segr. G. DE RINOLDI.

GHERARDO FRESCII COMP.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Amico del Contadino principia in Aprile e termina in Marzo di cadaun anno. Si calcola rinnovata l'associazione per l'annata susseguente, ove prima del 15 Marzo non venga recessa.

Per chi riceve il Giornale immediatamente dalla Tipografia e Libreria dell'Amico del Contadino in S. Vito, e dalle Librerie di Portogruaro e Pordenone, il prezzo autincipato dell'annua associazione è di Aust. L. 6.90. — Per chi lo riceve franco a mezzo della Posta, è di Aust. L. 8.90. — Ogni altro recapito, a mezzo di spedizione, sta a carico del Socio. Le associazioni si ricevono presso i principali Librai, touchè presso gli U. R.R. Uffici Postali, e presso la Tipografia e Librerie sopraindicate.

Le lettere, e i grappi vorranno essere mandati franchi: Alla Tipografia e Libreria dell'Amico del Contadino in San. Vito.

L'Amico del Contadino fa cambi con qualunque giornale nazionale od estero.

SAN - VITO AL TAGLIAMENTO, TIP. DELL'AMICO DEL CONTADINO.